

Scheda n. 422

Nuove Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo (DM 254/12)

Riforma della scuola

La [Gazzetta Ufficiale n° 30 del 5/2/2013](#) Serie Generale pubblica il [D.M. n° 254/12](#) recante in allegato le nuove "[Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione](#)" che sostituiscono [quelle emanate dal Ministro Moratti nel 2004](#) e [dal Ministro Fioroni nel 2007](#).

Il [documento](#) di quasi 70 pagine ha la seguente struttura:

INDICE

CULTURA SCUOLA PERSONA

La scuola nel nuovo scenario

Centralità della persona

Per una nuova cittadinanza

Per un nuovo umanesimo

FINALITÀ GENERALI

Scuola, Costituzione, Europa

Profilo dello studente

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Dalle Indicazioni al curricolo

Aree disciplinari e discipline

Continuità ed unitarietà del curricolo

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Obiettivi di apprendimento

Valutazione

Certificazione delle competenze

Una scuola di tutti e di ciascuno

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento

I campi di esperienza

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Aderente

Coordinamento Nazionale Associazioni Sindrome di Down - EDSA - European Down Syndrome Association
FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap - FID - Forum Italiano sulla Disabilità

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il senso dell'esperienza educativa

L'alfabetizzazione culturale di base

Cittadinanza e Costituzione

L'ambiente di apprendimento

Italiano

Lingua inglese e seconda lingua comunitaria

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Musica

Arte e immagine

Educazione fisica

Tecnologia

L'impostazione generale non trascura in **alcuni passaggi il riferimento all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità** che, dato il valore centrale assegnato alla persona, consente di adattare alcune affermazioni indirettamente pure agli alunni con disabilità. Riportiamo le più significative.

Dal capitolo "Cultura della persona":

La scuola nel nuovo scenario:

*La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della [Costituzione](#)), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, **con particolare attenzione alla disabilità e ad ogni fragilità**, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della [Costituzione](#)).*

[...]

*La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, **con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio**.*

Centralità della persona

*La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono **sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona**, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, **capacità e delle sue fragilità**, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.*

Dal capitolo "L'organizzazione del curricolo":

Certificazione delle competenze

*Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse - conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni - per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, **in relazione alle proprie potenzialità** e attitudini.*

Una scuola di tutti e di ciascuno

*La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i **principi dell'inclusione delle persone** e dell'integrazione delle culture, **considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile.***

[...]

***Particolare cura è riservata agli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.** Per affrontare difficoltà non risolubili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.*

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'Integrazione degli alunni stranieri" del 2007, "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità " del 2009, "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Dal capitolo "La scuola dell'infanzia":

I bambini

*La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, **capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini.***

[...]

*La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, **per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno.***

Le famiglie

***Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli,** attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che **ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni** e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.*

I docenti

*La professionalità docente si arricchisce attraverso il **lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica,** il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di **forme di coordinamento pedagogico.***

L'Ambiente d'apprendimento

*L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, **gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione** e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni **in contesti cooperativi e di confronto diffuso.***

[...]

*L'osservazione, nelle sue diverse modalità rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, **rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità** attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.*

Dal capitolo "La scuola del primo ciclo":

Il senso dell'esperienza educativa:

*La scuola sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di **individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco**, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove **sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri**.*

L'alfabetizzazione culturale di base:

***La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio:** più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.*

L'ambiente d'apprendimento:

*L'acquisizione dei saperi richiede un **uso flessibile degli spazi**, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di **luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi** alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, **la motricità**.*

[...]

***Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.** [...] In questo modo l'allievo riesce a **dare senso** a quello che va imparando.*

[...]

***Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non divengano disuguaglianze.** [...] **L'integrazione degli alunni con disabilità** nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e consolidato, **richiede un'effettiva progettualità**, utilizzando le forme di **flessibilità** previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle **tecnologie**.*

[...]

***Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.** Imparare non è solo un processo individuale. **La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.** In tal senso, **molte sono le forme di interazione e collaborazione** che possono essere introdotte (**dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari**), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di **operare insieme per costruire nuove conoscenze**, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.*

OSSERVAZIONI

Il [documento](#), che prende le mosse dalle [Indicazioni Nazionali del 2007](#) del Ministro Fioroni che aveva riveduto le [Indicazioni del 2004](#) del Ministro Moratti, è **apprezzabile anche se risente di alcuni aspetti della normativa introdotta dal ministro Gelmini.**

Infatti **sarà difficile sviluppare pienamente i principi del documento permanendo i forti tagli alla scuola pubblica, il sovraffollamento delle classi, l'impostazione fortemente disciplinista** che condiziona pesantemente la tradizionale impostazione per aree della scuola del primo ciclo e le **scarsissime possibilità di formazione e aggiornamento dovute ai tagli** anche ai fondi ad essi dedicati.

Critiche sono state mosse alla **procedura di formazione del documento** a causa del **poco tempo concesso alle scuole per il suo esame** e all'**insufficiente recepimento** da parte del Ministero **di tutti i suggerimenti pervenuti da più parti.**

Conseguentemente è stato richiesto da alcuni un **attento monitoraggio di come le indicazioni verranno applicate in concreto** dalle singole scuole. Infatti le indicazioni dovranno sostanzialmente entrare nei contenuti dei POF e dovranno caratterizzare i percorsi didattici dei singoli alunni.

A proposito di questi ultimi, finalità delle [Indicazioni](#) sono quelle di **far sviluppare le conoscenze e le abilità dei singoli alunni** al fine di poter effettuare una valutazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. E' stato messo in luce però che **manca un valido collegamento** tra il profilo dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione e il **primo biennio di scuola superiore** con il quale si completa l'obbligo scolastico.

Quanto in particolare all'attenzione delle indicazioni al tema dell'**inclusione scolastica degli alunni con disabilità**, si sono riportate sopra alcune frasi che esplicitamente o implicitamente possono riferirsi a tale aspetto. Non si sa però quanto questi spunti potranno essere facilmente individuati e sviluppati dalla generalità dei docenti. **Si invitano quindi le famiglie a dialogare** non solo con i docenti per il sostegno, ma **soprattutto con i singoli docenti curricolari** affinché si ponga bene in luce che, come stabilisce la [Sentenza della Corte Costituzionale n° 215/87](#), per gli alunni con disabilità **capacità e merito non sono valutabili secondo standard oggettivi, ma vanno considerati secondo le specifiche peculiarità di ciascuno.**

Ciò dovrà servire anche a consentire una **corretta autovalutazione** da parte delle scuole sulla **qualità dell'inclusione scolastica come aspetto caratterizzante la qualità di tutto il sistema d'istruzione** alla luce dei principi delle [Indicazioni nazionali](#).

14/02/2013

Salvatore Nocera

Responsabile dell'Area Normativo-Giuridica
dell'Osservatorio Scolastico sull'Integrazione dell'AIPD Nazionale
E-Mail: osservscuola.legale@aipd.it